

ELEZIONI COMUNALI 12-13 GIUNGO 2004

Programma elettorale del
Candidato Sindaco

MARCONCINI MASSIMO

Liste collegate:

- CITTADINI PER MASSIMO MARCONCINI SINDACO
- LISTA CIVICA DIRITTI A SINISTRA
- PER LA SINISTRA COMUNISTI ITALIANI



Linee guida del programma
"CITTADINI PER MASSIMO MARCONCINI SINDACO"

**Diritti e buona amministrazione,
ascolto e soluzioni concrete per una città più vivibile**

Elezioni amministrative 12 - 13 giugno 2004

COMUNE DI EMPOLI

a) Attività di sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale

Fondi Comunità Europea/Nazionali/Regionali

Creazione di apposito ufficio per la ricerca e assistenza nella sottoscrizione di domande per la richiesta di contributi e finanziamenti da parte di giovani imprenditori/artigiani/aziende agricole/commercianti ecc..

Il nuovo ufficio deve essere inteso come "Promozionale" e "Continuativo".

Sportello Unico

Reale e concreta attivazione dello sportello unico.

Tutor civico

Istituzione del Tutor del cittadino per assistenza nell'iter delle istanze presentate alla pubblica amministrazione.

Edilizia privata

Piano delle facciate del centro storico

Contributi e/o esenzioni (es. suolo pubblico) per chi effettua il rifacimento delle facciate degli edifici all'interno del centro storico, edifici storici, di pregio ed eventualmente anche in specifiche aree individuate dall'Amministrazione Comunale.


b) Nuova filosofia comunale

- Rapporti meno conflittuali con il cittadino instaurando un rapporto di assistenza e supporto agli stessi nel corso delle normali richieste inoltrate all'Amministrazione Comunale;
- Favorire i privati (persone fisiche e/o società) ad investire nella realizzazione/attuazione delle opere pubbliche (Project Financing);
- Attuare la cultura del fare e non del frenare;
- incentivare e promuovere punti di aggregazione per tutte le età;
- riqualificazione del personale nonché rafforzamento dello stesso;

c) Riorganizzazione Ufficio Tecnico

Edilizia pubblica

- nelle opere pubbliche dovrà essere privilegiata la progettazione con personale interno (applicando l'incentivo dell'1% e superiore come previsto dalle normative vigenti in materia) rispetto a quella di



incarichi a professionisti esterni, in modo da valorizzare e migliorare il patrimonio culturale e professionale interno alla Amministrazione;

- nel caso di opere da affidare occasionalmente a professionisti esterni dovrà essere adottato il sistema del pubblico concorso, cercando di privilegiare giovani professionisti;
- richiesta di accesso ai fondi regionali per l'esecuzione di determinate opere pubbliche (vedi viabilità).

Edilizia privata

- rispetto delle tempistiche di legge nello svolgimento delle pratiche edilizie, con stimolo ad anticiparle;
- valorizzazione del patrimonio culturale e professionale interno alla Amministrazione nonché il rafforzamento dello stesso;
- revisione del Regolamento Urbanistico e relative norme che risultano essere troppo restrittive per consentire il recupero degli edifici esistenti.

d) Edilizia Popolare (Aree PEEP)

- i nuovi insediamenti abitativi dovranno essere:
 - a) di pregevole grado architettonico;
 - b) atti a favorire le giovani coppie;
 - e) tipologie costruttive alternative (bioedilizia) con richiesta di fondi comunitari, nazionali e/o regionali previsti per queste tipologie costruttive (vedi Emilia Romagna ed altri esempi in alcuni Comuni della Toscana);
 - d) atti a ricevere un maggior numero di nuclei familiari, che consentiranno di "spalmare" gli alti costi di esproprio;

e) Turismo

- riappropriarsi della "naturale centralità" di Empoli rispetto alle principali città della Toscana (Firenze, Pisa, Lucca, Siena ecc.);
- dotazione di nuove strutture ricettive come hotel, affitta camere, agriturismi, case vacanze ecc.;
- promozione turistica mediante la realizzazione della "Empoli Card" che preveda la formazione di apposite convenzioni con musei cittadini/circondario (es. Montelupo Fiorentino/Apt), musei della provincia, mezzi di trasporto (es. Montelupo Fiorentino/Apt), aziende, negozi, ristoranti, hotel (queste ultime categorie agevolerebbero la sosta nella città);
- apertura del museo del vetro, archivio storico e dell'arte (eventualmente unificati per ridurre i costi);

f) Parcheggi e viabilità

- realizzare il piano urbano del traffico, avendo come priorità il problema della divisione della città in due (Ferrovia-sottopassaggi);
- attuare il piano per i parcheggi;
- riqualificare le piazze cittadine già destinate a parcheggio prevedendo la realizzazione di detti parcheggi nel sottosuolo e restituendo la piazza, attrezzata con percorsi pedonali e verde, alla città;
- realizzazione di nuove e "vere" piste ciclabili.



un manifesto per Empoli

una città solidale:

- Utilizzare la multiculturalità che caratterizza il nostro territorio ispirandosi a nuove pratiche di confronto, scambio e contaminazione, che rifiutino la ghettizzazione mascherata da falsi buoni propositi o l'altrettanto discriminante omologazione culturale.
- Favorire lo sviluppo di una conoscenza multilinguistica sul territorio.
- Esprimere la solidarietà della città attraverso il rispetto e la valorizzazione di ogni diversità sia etnico-culturale che sociale ed economica, consapevolmente intesa come occasione di crescita e di arricchimento del patrimonio collettivo e non come minaccia
- Completa eliminazione delle barriere architettoniche che discriminano l'accesso allo spazio sociale.
- Assunzione della cultura della pace come elemento centrale nella vita della città.
- Sostegno chiaro alla diffusione non propagandistica ma sistematica del commercio equo e solidale nelle mense comunali e nell'ambito di tutte le iniziative pubbliche.
- Inserimento nelle gare d'appalto per le tesorerie comunali di un punteggio riferito al finanziamento o meno del commercio di armi (campagna "Tesorerie Disarmate") come primo segnale ai cittadini di uno sforzo di educazione alla pace.
- Garantire la possibilità a chi ha problemi di tossicodipendenza di svolgere il proprio percorso di recupero all'interno del tessuto urbano e sociale in cui vive, lasciando al soggetto la scelta libera e consapevole di rivolgersi a comunità protette,
- Sviluppare politiche sociali a tutela delle fasce meno protette, a partire dagli anziani in costante aumento nella nostra città.

una città più bella:

- Perseguire l'obiettivo di una vita di qualità ridefinita su parametri sociali e culturali e non esclusivamente economici.
- Promuovere una riconfigurazione della città che ristabilisca un equilibrio insediativo: opporsi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mariano M...' with a stylized flourish at the end.

alla logica delle soluzioni edilizie che organizzano il territorio secondo rigide distinzioni di censo (zone residenziali di lusso da un lato e agglomerati spersonalizzanti e tristi dall'altro), impoverendo pericolosamente il tessuto sociale di una città.

- Scommettere su una sperimentazione architettonica che introduca la feconda associazione di criteri funzionali con criteri estetico-artistici.
- Realizzare progetti urbani che comprendano forme di edilizia partecipata nell'ottica di una gestione creativa e responsabilizzata del territorio della città.
- Prevedere nuovi progetti di edilizia sovvenzionata che tengano conto dei giovani e delle nuove realtà familiari non comprese nelle tradizionali categorie sociali, da sole non più sufficienti a registrare le attuali urgenti necessità rispetto al problema casa.
- Impegno in un forte progetto di recupero e di rilancio residenziale del centro storico all'insegna dell'accoglienza, della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, della compresenza di generazioni, diverse abilità, livelli reddituali, nazionalità.

una città che vive:

- Riportare la creatività' al centro dei diritti. Il diritto a svolgere una qualsiasi attività artistica non può' essere limitato da fattori oggettivi come la carenza di spazi o di strutture. Singole persone o gruppi che liberamente si associano per svolgere attività culturale o artistica di ogni tipo devono essere considerati come risorsa per il territorio e per la qualità della vita del cittadino.
- Destinare a iniziative e a progetti culturali il recupero delle aree dismesse, mantenendo fermo il principio che la gestione dei luoghi in cui svolgere una qualsiasi attività culturale, artistica o semplicemente ricreativa non può essere delegata dall'amministrazione a singole associazioni più o meno di sua diretta emanazione, ma deve svilupparsi nel segno di una reale apertura alle risorse e alle realtà già attive sul territorio
- Difesa di un sistema di aree verdi ("vuoti urbani") intorno al quale riorganizzare in maniera ecologica le funzioni dell'area empolese.
- Progetto di riqualificazione del Palazzo delle Esposizioni che tuteli la sua funzione pubblica.
- Affrontare la complessa questione della viabilità partendo dalla tutela della mobilità dei pedoni e dal sostegno alla mobilità' ciclabile, gratificando e favorendo con decisione la nascita di meccanismi virtuosi di abbandono dell'autoveicolo privato.
- Per quanto riguarda le tematiche ambientali adottiamo integralmente il documento:

LINEE AMBIENTALI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA, ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2004



Prodotto dal circolo Empolese-Valdelsa di Legambiente.

una città che cresce:

- Sperimentare l'"incubatore d'impresa" come strumento, già attivo in alcune realtà italiane ed europee, per offrire un supporto materiale ed una consulenza alle piccole imprese che altrimenti, nella fase di avvio, dovrebbero sostenere costi troppo elevati per sopravvivere.
- Applicare il Codice etico degli appalti per regolare le gare e i contratti di lavoro del comune.
- Rivendicare una più seria e nuova centralità dei temi del lavoro nei programmi dell'Amministrazione locale.
- Investire sulla cultura come elemento di valorizzazione dell'immagine della città e nuova opportunità economica. Cultura come volano per l'economia, sviluppare cultura per investire nel capitale umano della città: le strategie di politica economica non possono passare soltanto dalle iniziative commerciali.

una città aperta:

- Mettere in moto concreti processi di democrazia partecipativa. Ferma restando la legittimità della decisione della rappresentanza eletta, è indispensabile coinvolgere e attivare i cittadini nel processo decisionale, ma è necessaria una chiara e reale volontà dell'amministrazione nel dare sostanza a questo modello democratico, abbandonando ogni velleità di propaganda, misura del consenso o pubblicità per la stessa. I meccanismi adottati dovranno ispirarsi ad una idea della politica come luogo di sintesi propositiva di valori condivisi e soprattutto dovranno sorpassare un sistema di partecipazione "pilotata" consistente esclusivamente nel comunicare e rendere partecipi i cittadini delle scelte ormai già in fase esecutiva con la sola finalità di convincere della bontà delle scelte operate.
- Valorizzare periferie e frazioni in un modello decentrato di organizzazione territoriale.
- Realizzare collegamenti intercomunali alternativi alla viabilità automobilistica (passerelle pedonali e ciclabili).

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mariano M...' with a stylized flourish at the end.

- Garantire la trasparenza sull'attività di organismi non elettivi ma con poteri sempre più determinanti nel governo locale e nella gestione dei servizi per il cittadino (Circondario Empolese Valdelsa, Agenzia per lo Sviluppo, Conferenza dei Sindaci).

una città intelligente:

- La città intelligente si mette in ascolto non solo del proprio ambiente circostante, ma anche di se' e della propria varietà' interna. L'ascolto consiste nel fare emergere, nel rendere visibile o udibile, la miriade di idee, argomenti, fatti, valutazioni, invenzioni, relazioni che tessono il sociale. La città intelligente attua i dispositivi che sono in grado di restituire la diversità che deriva da pratiche effettive; ascolta e valorizza progetti, singole competenze, forme originali di contrattazione, sperimentazioni organizzative.
- Monitorare il processo degli interventi amministrativi e valutarne i risultati. L'estensione di democrazia presuppone un aumento di responsabilità. L'attribuzione dei ruoli e l'assegnazione delle risorse, se vuole essere efficace, deve necessariamente essere immersa in un ciclo costante di ascolto, espressione, decisione, valutazione.
- Rapporto con tutto l'associazionismo della zona senza canali preferenziali.
- Sviluppare i Consultori sul territorio nel quadro di una concreta e non retorica politica di prevenzione. Un Consultorio non deve avere un orario di apertura ridicolo e simbolico, ma deve funzionare tutti i giorni perché possa diventare concretamente un luogo di informazione e confronto e possa offrire l'opportunità di un rapporto personale e costante con operatori qualificati e preparati sulle realtà giovanili

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mariano M... M...'. The signature is fluid and cursive, written on a white background.

**Linee Guida Programma
PER LA SINISTRA COMUNISTI ITALIANI**

PERCHE' VORREMMO AMMINISTRARE EMPOLI

Organizzazione dell'ente comunale
Decentramento amministrativo

UNA CITTA' SOLIDALE

UNA CITTA' PIÙ' GRANDE

RIQUALIFICAZIONE DEI TRÉ CENTRI STORICI:

- Il Centro Storico di Empoli
- Il Centro storico di Pontorme
- Il Centro Storico di Monterappoli

LE TANTE FRAZIONI DELLA CITTA'

Avane, Brusiana, Corniola, Fontanella, Marcignana, Martignana, Monterappoli, Pagnana, Ponte a Elsa,

Ponzano, Pezzate, Sant'Andrea, Santa Maria, Villanova

Viabilità sostenibile come strumento di relazione - Buona viabilità e buon sistema dei parcheggi

UNA CITTA' DEI SERVIZI

Sistema scolastico, formativo ed educativo
Formazione permanente
Sistema informativo
Sistema dei Cimiteri

UNA CITTA' PER L'ECONOMIA

Governare il cambiamento
Incubatore d'impresa
Agevolare uno sviluppo rispettoso del lavoro

UNA CITTA' CHE PARTECIPA

UNA CITTA' DEI DIRITTI

Lavoro
Casa
Diverse abilità

UNA CITTA' PER LA CULTURA

Ripensare la struttura del laboratorio teatrale
Sviluppare una cultura per il teatro, per il cinema e audiovisivi, per la musica
Tempo libero e sport
Ripensare lo stadio

UNA CITTA' PER GLI ANIMALI

Consulta animali
Canile
Cattile
La convivenza fra persone ed animali

UNA CITTA' INTELLIGENTE

Prevenzione e consultori
Incarichi amministrativi

UNA CITTA' CHE HA MEMORIA



PERCHE' VORREMMO AMMINISTRARE EMPOLI

La riorganizzazione dei servizi dell'ultima amministrazione ha determinato una situazione contraddittoria e risibile. Nel rispetto delle nuove norme sulla comunicazione dell'ente pubblico, l'Urp ha assunto un ruolo importante nel contatto con i cittadini, ma non si registra un'altrettanto efficace risposta alle problematiche presentate. La comunicazione è funzionale solo quando è integrata ai processi lavorati dell'ente, altrimenti si riduce ad una cellula parassita. Facilitare al cittadino la domanda, concentrandola in un unico ufficio, senza poi evaderla fattivamente significa interrompere il processo comunicativo fra l'Ente e il suo territorio e quindi dimenticare che il Comune dovrebbe svolgere anzitutto dei servizi verso la cittadinanza.

Abbiamo raccolto dalla viva voce dei cittadini e da molte Associazioni il sentimento di uno scontento diffuso e rassegnato e nel contempo una voglia grande di partecipare in maniera costruttiva ad una riqualificazione della città e del territorio.

Progetto arduo ma ancora possibile, sia nel settore delle strutture sia in quello della ricostruzione culturale e sociale, per questa città che ha bisogno di crescere, di divenire più bella e vivibile per tutti, di ritrovare il suo ruolo di centro produttivo e trainante per tutto il territorio.

Tutto questo senza cambiare il "segno" politico: siamo orgogliosi di riconoscerci in un centro sinistra che ha ancora, nei lavoratori e nella difesa dei valori che la Resistenza ha voluto fondamento della nostra Costituzione, il principale punto di riferimento.

Vogliamo però rappresentare, soprattutto nel quadro politico locale, un modo nuovo di amministrare la cosa pubblica: non "dalla parte dei Cittadini" (questo d sembra scontato) ma "CON i Cittadini".

Per questo abbiamo steso questa bozza di programma come se fosse una rete a maglie larghe: negli incontri che faremo con gli Empolesi speriamo di poter pian piano stringere i nodi, inserendo le idee e le proposte di tutti, discutendone la fattibilità con l'aiuto di tutte le competenze e, soprattutto, procedere avendo nel cuore la città e il suo futuro, magari a piccoli passi, ma tutti insieme, perché la partecipazione non rimanga uno slogan, come tanti, dimenticato.

Organizzazione dell'ente comunale

In questi cinque anni dovremo fare passi da gigante nella riorganizzazione, nel rafforzamento e rinnovamento della "macchina comunale", al fine di dare maggiore efficienza ai servizi erogati dall'Amministrazione. Per maggiore efficienza intendiamo anche e soprattutto maggiore capacità di svolgere bene servizi e svolgerli con criteri di maggiore socialità. Ciò anche in considerazione del nuovo ruolo attribuito ai funzionari dalle recenti normative in materia di autonomie locali.

Ora si tratta di completare quest'opera, colmando le lacune ancora esistenti e dando alla struttura comunale ulteriori strumenti operativi.

Per raggiungere questi obiettivi vogliamo:

- *Effettuare ulteriori assunzioni in particolare nei settori del sociale, della gestione del personale, del turismo, delle entrate e del controllo di gestione*
- *Rafforzare la squadra addetta alle manutenzioni esterne*
- *incentivare ulteriormente la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti*
- *Completare l'informatizzazione dei servizi comunali, consentendo un più agevole accesso agli stessi attraverso la rete telematica*
- *Creare un gruppo di lavoro amministrativo impegnato nel reperimento di risorse finanziarie, Comunitarie, Nazionali e Regionali*

Riteniamo indispensabile questa premessa: è infatti impensabile poter affiancare i Cittadini in un loro qualsiasi percorso burocratico o rispondere ad un'emergenza (per quanto banale come una buca in un marciapiede) se non c'è personale sufficiente e qualificato professionalmente.

Decentramento amministrativo

Il decentramento dei servizi amministrativi sarà utile anche ad alleggerire il traffico verso il centro storico di Empoli. Lavoreremo per portare un servizio anagrafe e di polizia municipale a Ponte a Elsa, al fine di agevolare la richiesta di servizi da parte degli abitanti fra Marcignana e Fontanella. Lavoreremo inoltre per la realizzazione funzionale dello sportello unico per l'impresa.



UNA CITTA' SOLIDALE

Lavoriamo per una città solidale che assuma la cultura della pace come elemento proprio e caratterizzante, che esprima la solidarietà attraverso il rispetto e la valorizzazione di ogni diversità, consapevolmente intesa come occasione di crescita e di arricchimento e non come minaccia. Primo segnale di uno sforzo di educazione alla pace potrebbe essere l'inserimento, nelle gare d'appalto per le tesorerie comunali, di un punteggio negativo quando chi partecipa finanzia il commercio di armi.

Una città che si confronti con la molteplicità delle culture ormai presenti sul nostro territorio, senza falsi buoni propositi e rifiutando la ghettizzazione così come l'omologazione forzata; che incentivi una solidarietà protesa al di fuori dei propri confini amministrativi, offrendo per esempio un chiaro sostegno alla diffusione sistematica del commercio equo e solidale nelle mense comunali e nell'ambito di tutte le iniziative pubbliche. Una città che dia spazio a nuove figure amministrative, come il Consigliere aggiunto degli stranieri, il quale possa direttamente incidere nella pratica amministrativa a sostegno delle esigenze delle varie comunità presenti sul territorio. Che favorisca la socializzazione creando luoghi dedicati per la gestione del tempo libero delle centinaia di badanti che lavorano e vivono nel nostro territorio e il cui unico punto di ritrovo è rappresentato attualmente dalle piazze cittadine. Una città che sviluppi politiche sociali a tutela delle fasce meno protette e sempre più abbandonate al loro disagio.



UNA CITTA- PIÙ' GRANDE

Più grande perché vogliamo smettere di pensare ad Empoli come ad un agglomerato urbano, cresciuto intorno ad un unico centro storico; Empoli è grande quanto il suo territorio comunale e riconosciamo come "centri storici" anche le frazioni. Pontorme e Monterappoli le più antiche, ma anche quelle "ai confini della Galassia" come Fontanella e Marcignana o la sempre più popolosa Ponte a Elsa, che meritano attenzione particolare, che dovranno sempre meglio essere collegate a Empoli e tra loro, che dovranno rappresentare un'ulteriore ricchezza, produttiva e ambientale, i cui abitanti non devono sentirsi dimenticati dall'Amministrazione.

Riqualificazione dei tre centri storici

Nel piano del commercio a sede fissa veniva anticipato quanto poi confermato nel regolamento urbanistico. Empoli ha tre centri storici: il capoluogo, Pontorme e Monterappoli. E' opportuno portare finalmente a compimento i lavori del capoluogo, attuare completamente il progetto previsto per il borgo medioevale di Pontorme e inoltre dare avvio, in tempi rapidi, ad un progetto per Monterappoli. Tutto questo coinvolgendo il Comitato dei Cittadini del Centro Storico di Empoli, il Comitato Borgo Pontormese e l'Associazione il Torrino per Monterappoli. Perseguendo una logica di Democrazia Partecipata che aveva dato ottimi frutti nella costruzione del Piano dei Parcheggi.

Le tante frazioni della città

Empoli consta di molte frazioni e località. Serve una rinnovata attenzione per molte di esse che vivono situazioni di disagio. Nella parte ovest della città, da Ponte a Elsa a Marcignana, esiste una cesura insopportabile verso il centro, costituita da due passaggi a livello. In base agli accordi con le Ferrovie dello Stato sembra che questi passaggi a livello saranno superati nell'arco di un paio d'anni. Come destinata ad una prossima soluzione sembra essere la ss 429, che taglia in due le frazioni fino a Fontanella. Nel brevissimo periodo occorre comunque trovare una soluzione per Sant'Andrea e Fontanella ai problemi di sosta e di passaggio pedonale sui marciapiedi. Potrebbe ad esempio essere realizzata una sosta a fianco di un passaggio pedonale protetto. Un piccolo contributo alla soluzione del traffico nelle frazioni potrebbe venire dalla centralizzazione semaforica, visto che troppo frequentemente il sistema va in tilt. Nel complesso serve, per tutte le frazioni, una maggiore presenza di servizi decentrati, maggiori interventi socioculturali (in particolare per i giovani e gli anziani) e favorire, dando piena attuazione agli strumenti previsti dal Piano del Commercio, la presenza di negozi di vicinato. Inoltre serve porre maggiore attenzione alla manutenzione delle strutture cimiteriali, agli spazi di verde pubblico, alle attrezzature ludiche e sportive incrementandole. In sintesi le frazioni, che sempre più divengono aree di ampliamento residenziale, vanno considerate una risorsa per la città.

Viabilità sostenibile come strumento di relazione

Preso atto che l'aumentato volume di traffico rende la viabilità sempre più congestionata è improrogabile la sua riorganizzazione, prevedendo fra l'altro una rete di piste ciclabili, che renda possibile il collegamento fra le frazioni e il capoluogo, promuovendo altresì una nuova cultura del muoversi in città. Serve, da subito, la predisposizione del Piano Urbano del Traffico, al fine di ripensare totalmente e con progetto globale, la viabilità di Empoli, integrandolo con l'attuazione e l'estensione, anche in altre zone della città, del Piano della sosta predisposto nei mesi scorsi assieme ai cittadini e recependo le richieste delle Associazioni di categoria. Nel suddetto piano vi è il punto di equilibrio fra le diverse esigenze di sosta nel centro cittadino: per i residenti, per i fruitori dei servizi in centro e per chi vi lavora o svolge altre attività. Il passo successivo ed ineludibile, è la creazione di parcheggi scambiatori all'esterno, dai quali accedere al centro tramite servizi pubblici. Ovviamente tutto ciò è attuabile se nel contempo si dà reale funzionalità al trasporto pubblico incentivandone l'uso ed estendendolo capillarmente anche nelle frazioni.



UNA CITTA' DEI SERVIZI

Sistema scolastico, formativo ed educativo

Scuola: correggere le storture nel mondo della scuola e della formazione

L'impegno del Comune deve essere rivolto alla difesa, allo sviluppo, alla qualificazione della scuola pubblica. Oltretutto la riforma scolastica in corso così come i continui tagli economici del governo agli stanziamenti per la scuola pone alle realtà locali maggiori responsabilità e, di conseguenza, la necessità di una maggiore capacità di direzione ed indirizzo per lo sviluppo e la crescita del sistema scolastico. Particolare attenzione va riservata alle situazioni più difficili, alle esclusioni, agli abbandoni, alle figure della "nuova povertà": donne sole con figli, lavoratrici e lavoratori precari od espulsi dai cicli produttivi.

La nuova amministrazione comunale dovrà andare incontro alle esigenze di incontro e socializzazione della cittadinanza fin dall'infanzia, correggendo le storture che si riscontrano. In particolare:

1. Prima infanzia.

- Dovranno essere rivisti i criteri di ingresso per il nido, in modo da favorire le fasce lavorative più deboli; ciò sarà possibile seguendo l'esempio di alcune realtà locali limitrofe e quindi inserendo la tipologia lavorativa dei genitori fra i criteri di punteggio e dando ai lavori precari un punteggio più alto.
- Nella società contemporanea asilo nido e scuola materna costituiscono anche il luogo privilegiato per la socializzazione dei più piccoli ed è anche per questo che le domande d'ingresso aumentano di anno in anno. Per rispondere meglio a questa esigenza occorrerà partire da un monitoraggio per territorio e richiesta oraria delle domande per nido e materna, in modo da adeguare l'offerta. Già a priori possiamo comunque dire che è scoperta del servizio di asilo nido la zona da Ponte a Elsa a Fontanella e per questo è opportuno pensare ad una sua edificazione.

2. Bambini e adolescenti

- Dovranno essere previste, a conferma e potenziamento di quanto è già avvenuto negli anni scorsi, delle misure di attuazione del diritto allo studio in modo perequativo a favore dei meno abbienti (compresi i figli delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati) eliminando la disparità di trattamento introdotta con i "buoni scuola" governativi; dai buoni libro all'assegno di studio.
- Occorrerà prevedere una rete di "sostegno scolastico" dalla scuola primaria alla secondaria di secondo livello, da gestire in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore e l'agenzia formativa, attuando un orientamento scolastico di prevenzione della dispersione e delle pari opportunità agli svantaggiati.
- L'autonomia scolastica da una parte e il taglio delle risorse nazionali dall'altro pone all'amministrazione comunale il dovere di ripensare il capitolo di spesa relativo al sostegno economico dei progetti extracurricolari, in modo da razionalizzare la gestione delle esigenze sociali e formative del territorio, dall'integrazione alla prevenzione del disagio alla convivenza civile e democratica (piuttosto che l'evento cittadino sarà utile offrire rapporto continuativo di un operatore utile allo svolgimento della determinata attività).
- Per le mense scolastiche dovrà essere previsto il controllo e l'accelerazione dei processi di qualità e di evoluzione verso il biologico, a fianco delle iniziative di educazione ad una corretta alimentazione e al potenziamento del coinvolgimento di bambini, adolescenti e famiglie nella formulazione del menu stesso.

Scuola: un tramite per la partecipazione

La scuola non è solo il luogo della formazione/istruzione, ma anche quello dell'incontro e della crescita civile e sociale della cittadinanza. Negli anni passati è stato scelto di mantenere più plessi scolastici quale riferimento delle varie frazioni, ciò fa sì che ad oggi essi risultino punto di riferimento degli agglomerati urbani. Le scuole quindi possono quindi essere il luogo tramite principale per le iniziative che tendano a sviluppare la partecipazione civile alla democrazia. Oltretutto nell'ultimo anno, anche nella nostra area, le scuole sono diventate luogo di confronto sulla politica scolastica. La nascita del comitato per la scuola pubblica chiede nuova partecipazione e confronto con le varie istituzioni.

La nuova amministrazione comunale dovrà agevolare e sviluppare le nuove esigenze di partecipazione a partire proprio dalle scuole. In particolare:

- Attivando una commissione comunale scuola che raccolga le istanze delle varie istanze locali e sodali legate alla formazione/istruzione di tutti gli ordini e gradi presenti sul nostro territorio, in modo da favorire la razionalizzazione delle offerte formative e delle attività ad esse collaterali. Commissione scuola che potrà avere un potenziamento e coordinamento a livello di circondario.
- Aprendo al territorio i locali oltre l'orario scolastico e mettendoli in rete (frazione per frazione) con le altre strutture associative presenti, tipo case del popolo e parrocchie per attivare degli atelier post-scuola che facilitino



la socializzazione sul territorio e vadano incontro alle esigenze lavorative delle famiglie mononucleari, riproponendo in chiave contemporanea le "piazzette" di un tempo.

- Istituito un ufficio per bambini e una udienza settimanale riservata ai minori per recepire le richieste relative ai problemi che li riguardano
- Partecipando alla rete delle città educative e quindi recependone i principi della città a misura delle bambine e dei bambini, con spazi appositi in musei, biblioteche, laboratori di arte, danza e teatro
- Promuovendo iniziative che coinvolgano gli anziani nei progetti dedicati ai bambini: vigilanza davanti alle scuole e ai giardini; incontri ludico-creativi per raccontare storie, leggende, giochi e tradizioni del "tempo andato", attivando laboratori artigiani che stimolino e valorizzino la creatività e la manualità dei bambini
- Sostenendo l'inserimento lavorativo e nei percorsi verso l'indipendenza
- Individuando gli spazi dedicati a giovani creatori e giovani artisti
- Sostenendo i consumi e le produzioni culturali dei giovani con una politica dei prezzi della cultura e delle offerte di svago più accessibili

Formazione permanente

Già la crisi economica della nostra area pone delle esigenze di riqualificazione formativa e quindi di investimento formativo da legare ad un piano di sviluppo economico del territorio. La società della conoscenza pone comunque l'esigenza di una riqualificazione formativa durante tutto l'arco della vita, formazione che esula dalle possibilità di programmazione e gestione delle piccole e medie imprese; per questo dovrà essere pianificata dall'amministrazione pubblica, tramite l'agenzia formativa, prevedendo il coinvolgimento delle categorie. Il legame fra formazione e lavoro dovrà passare tramite un continuo monitoraggio della realtà circostante, anche per contrastare maggiormente eventuali nuovi periodi di crisi. L'offerta formativa permanente sarà anche un'opportunità di crescita culturale e per questo andrà rivolta anche agli insegnamenti di multiculturalità, cultura scientifica, musicale ed artistica, con corsi serali gratuiti per chi volesse integrare le proprie conoscenze.

La formazione finalizzata alla riqualificazione professionale non deve rimanere estranea al tessuto economico, bensì integrata alla riorganizzazione del centro per l'impiego, il quale dovrà garantire l'incontro trasparente fra domanda e offerta di lavoro.

Sistema Informativo

L'informazione è alla base del buon rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione. Senza dimenticare i canali tradizionali della comunicazione, la nascente società della conoscenza rende sempre più importanti le forme informative e comunicative tramite le nuove tecnologie. Quindi occorrerà:

- un monitoraggio della conoscenza e dell'uso delle nuove tecnologie per programmare un calendario formativo finalizzato agli obiettivi di Lisbona 2010
- l'abbattimento delle barriere di accesso e usabilità dei siti della pubblica amministrazione e di pubblica utilità; la rete informatica non può essere considerata la soluzione virtuale al permanere delle barriere architettoniche per il raggiungimento degli uffici pubblici e di pubblica utilità, in ogni caso può costituire un secondo canale di accesso al servizio pubblico e quindi soprattutto nel caso delle persone disabili è assolutamente necessario che sia fin da subito privo di problematiche legate all'accessibilità/usabilità
- la messa in rete del terzo settore del territorio per attuare una maggiore trasparenza nei rapporti di collaborazione tra questo e la P.A. dando così più voce anche all'associazionismo di quartiere, tramite canali tradizionali e virtuali di comunicazione tra la municipalità e i cittadini

Servizi Cimiteriali

Riteniamo che i servizi cimiteriali siano una esigenza primaria per la cittadinanza. La situazione attuale è ai limiti del sostenibile e crea disagi continui. La mancanza cronica di disponibilità di posti sia per le tumulazioni che per le inumazioni è ormai al livello di guardia se non oltre. Troppo spesso le salme trovano soluzioni temporanee in cimiteri ubicati in località diverse per poi essere trasferiti nel cimitero di destinazione. Ciò crea disagi e costi che vanno a gravare sulle famiglie.

Siamo convinti che per la economicità, si tratta cioè di un servizio a rendita naturale, sia per l'importanza sociale, i servizi cimiteriali debbano rimanere come servizio diretto svolto dal comune in maniera efficace ed efficiente in considerazione della sua particolarità.

Oltre un serio programma di interventi strutturali nei singoli cimiteri, sotto meglio dettagliata, siamo convinti



che un alleggerimento del problema e una soluzione anche più economica per le famiglie nonché di interesse legato a scelte culturali, sarebbe utile un serio progetto per addivenire alla costruzione di un impianto crematorio. Quindi dovrà essere studiata la realizzazione di un tempio crematorio a servizio del territorio della USL ed oltre, per venire incontro alle esigenze della cittadinanza sempre più orientata a fare ricorso alla cremazione Sarà effettuata una seria revisione dei regolamenti comunali sui cimiteri al fine di evitare eccessi di spesa per le famiglie e facilitare il lavoro degli operatori cimiteriali.

M. V. C.

UNA CITTA' PER L'ECONOMIA

Governare il cambiamento

Investire sulla cultura come elemento di valorizzazione dell'immagine della città e nuova opportunità economica. Cultura come volano per l'economia, sviluppare cultura per investire nel capitale umano della città: le strategie di politica economica non possono passare soltanto dalle iniziative commerciali. Applicare il Codice etico degli appalti per regolare le gare e i contratti di lavoro del comune.

Incubatore d'impresa

Sperimentare l'"incubatore d'impresa" come strumento, già attivo in alcune realtà italiane ed europee, per offrire un supporto materiale ed una consulenza alle piccole imprese che altrimenti, nella fase di avvio, dovrebbero sostenere costi troppo elevati per sopravvivere. L'attivazione di un apposito ufficio per la ricerca e collaborazione con i giovani imprenditori/artigiani/commercianti/ecc nella sottoscrizione di domande per la richiesta di contributi e finanziamenti. Il nuovo ufficio deve essere inteso come "promozionale".

Sviluppo rispettoso del lavoro

La nostra è una realtà fatta soprattutto di piccole e medie imprese, per questo più bisognosa di un apporto anche pubblico per avere i servizi sovrastrutturali quali la ricerca e la formazione. Se da un lato l'amministrazione potrà offrire un appoggio alle imprese per pianificare il futuro economico di questa area, dall'altro potrà essere ferma nella richiesta di regolarizzazione lavorativa.



UNA CITTA' DEI DIRITTI

Questa coalizione pensa ad una atto dei diritti per rivendicare una più seria e nuova centralità dei temi del lavoro nei programmi dell'amministrazione locale.

Lavoro

La lotta alla precarietà del lavoro è una nostra priorità, come Comune ci adopereremo con tutti i metodi perché a livello nazionale sia abrogata la legge 30, contemporaneamente nella nostra atto cercheremo di ridurre e contrastare la già troppa flessibilità presente nel mercato del lavoro, ricorrendo a tipologie di assunzione che garantiscano nella maniera migliore possibile i diritti e le condizioni dei lavoratori. Per quanto riguarda le opere pubbliche di nostra competenza ci impegnamo ad uscire chiaramente dalle logiche degli appalti al minor ribasso.

E' inoltre nostra intenzione cercare un metodo per garantire ancor di più nel nostro territorio il rispetto delle normative sulla sicurezza del lavoro, è questo infatti un argomento sul quale dobbiamo ancora fare molta strada, visto che purtroppo anche nel nostro territorio ultimamente ci sono stati troppe morti bianche. Riteniamo che debba essere intensificata la lotta al lavoro nero, anche attraverso una maggior opera di controllo e vigilanza.

Riteniamo inoltre necessaria una riflessione sulla massiccia campagna di privatizzazioni che ha interessato anche il nostro territorio; il nostro giudizio è che questa eccessiva tendenza a privatizzare completamente o in parte servizi essenziali (acqua, casa ecc) oltre a non aver portato vantaggi ai cittadini, sia sul versante delle tariffe che su quello della qualità, abbia anche peggiorato le condizioni dei lavoratori dipendenti di questi settori.

Casa

Una città dei diritti per promuovere la riconfigurazione della città al fine di ristabilire l'equilibrio insediativo, opponendosi alla logica delle soluzioni edilizie che organizzano il territorio secondo "rigide distinzioni di censo che impoveriscono pericolosamente il proprio tessuto sociale (zone residenziali di lusso da un lato e agglomerati spersonalizzanti e tristi dall'altro).

Scommettere su una sperimentazione architettonica che introduca la feconda associazione di criteri funzionali con criteri estetico-artistici. Realizzare progetti urbani che comprendano forme di edilizia partecipata nell'ottica di una gestione creativa e responsabilizzata del territorio della città.

Prevedere nuovi progetti di edilizia sovvenzionata che tengano conto dei giovani e delle nuove realtà familiari non comprese nelle tradizionali categorie sociali (single, anziani soli e coppie di fatto); categorie che da sole non sono più in grado di affrontare le attuali urgenti necessità rispetto al problema casa. Queste tipologie costruttive alternative (bioedilizia) potranno essere realizzate usufruendo dei fondi comunitari, nazionali e/o regionali previsti. Costruzioni da inserire nel progetto Publicasa, che andrà ripensato, rispettando peraltro le indicazioni emerse dallo studio dell'università Bocconi e quindi realizzando un Consorzio di Comuni e non una spa per la gestione del patrimonio immobiliare degli ex Ater.

Ci impegneremo per un forte progetto di recupero e di rilancio residenziale dei tre centri storia e delle frazioni (anche rivedendo il Regolamento Urbanistico e le relative norme che risultano essere troppo restrittive per consentire il recupero degli edifici esistenti - intento più volte pubblicizzato e mai realizzato dall'attuale coalizione amministrativa-) all'insegna dell'accoglienza, della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, della compresenza di generazioni, diverse abilità, livelli reddituali e nazionalità. Potremo lottare per avere una città policentrica, con piazze di quartiere riqualificate come luogo d'incontro e di vita di relazione, trasformando la nostra città da un insieme di spazi in cui si abita e si produce a una rete di luoghi in cui si vive svolgendo varie attività, una sorta di grande casa collettiva in cui piazze e vie di quartieri residenziali, privati e pubblico, sottratte alle auto e umanizzate e abbellite, possano essere le parti comuni di cui ognuno debba avere cura.

Il raggiungimento di questi obiettivi sarà possibile affrontando una profonda riorganizzazione dell'ufficio tecnico comunale che, grazie al rafforzamento e la riqualificazione del personale, rispetti le tempistiche di legge nello svolgimento delle pratiche edilizie e quindi favorisca gli interventi qualitativi e rispettosi dell'ambiente invece di limitarli aprioristicamente.

Diverse abilità

Ognuno di noi ha delle abilità e delle capacità e allo stesso tempo può avere dei problemi per svolgere alcune azioni quotidiane, accedere ai servizi e quant'altro. Serve una città modellata in modo tale che vengano azzerati i diversi disagi che si possono vivere.



Occorre innanzitutto usare davvero dal concetto di disabilità , dal concetto di handicap riferito solo agli altri. Tutti durante il percorso della nostra vita abbiamo difficoltà passeggere o permanenti, fisiche o mentali, sociali,

lavorative, familiari e tanto altro ancora. Questo è il concetto: o si afferma una cultura delle diverse abilità/inabilità di tutti o altrimenti d saranno, sempre più alti, degli steccati, in primo luogo culturali.

E' disagevole vivere su una sedia a rotelle, come non avere un lavoro, è disagevole avere problemi in famiglia...il "normale", lo sappiamo è pronto a compatire .magari a dare una mano, ma davvero basta un banale incidente , o la perdita del lavoro per rendersi conto quanto sia difficile e faticoso abitare un luogo e affrontare una società a misura dei "normalmente abili"...

Diviene conseguentemente prioritario completare l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche che discriminano l'accesso allo spazio sociale.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'M. Vespa'.

UNA CITTA' PER LA CULTURA, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

Questa coalizione vuole favorire una città per la cultura nel senso di funzionale, armonica e intrecciata con la sua stessa vita. La cultura infatti non può essere semplicemente qualcosa di esclusivo o particolarmente "alto" perché altrimenti non avrà linfa vitale per continuare a rinnovarsi.

Ripensare la struttura del Laboratorio Teatrale

Innanzitutto serve sviluppare la cultura del teatro, anche attraverso il sostegno alle sue forme espressive presenti nella nostra città e nei dintorni, ai diversi livelli. Serve dare spazio e possibilità ai talenti che ci sono in città, attori o registi che potrebbero anche trovare una strada professionale se solo vi fossero i luoghi per sviluppare la loro iniziale passione.

Il sostegno fornito negli anni passati dal Comune ha consentito al Laboratorio Teatrale Empolese di promuovere corsi e attività di animazione per ragazzi, nonché corsi di aggiornamento per operatori scolastici e formativi per le detenute del carcere. A questo punto, al fine di ravvivare tutti gli spiriti creativi considerandoli pateticamente degni, occorrerebbe ripensare la sua struttura, in modo che non sia più visto come luogo per una singola realtà ma casa di tante altre esperienze ora costrette a "emigrare" per trovare gli spazi.

Sviluppare una cultura per il teatro, per il cinema e gli audiovisivi, per la musica

Fino ad oggi Empoli ha pensato esclusivamente a inseguire dei spettacoli teatrali "alti", senza calarli in un tessuto creativo e vitale. Mancano gli spazi adibiti allo sviluppo ed alla diffusione dell'attività teatrale. Gli spazi esistenti sembrano lontani per molte fasce cittadine. Oltretutto si riscontra un progressivo disinteresse e una significativa disgregazione della comunità a favore di una sempre più consistente chiusura all'interno del nucleo familiare. Siamo consapevoli che l'aumento della cultura individualista contrasta, con lo scarso interesse alla superficiale preparazione alle attività e infine alla uniforme tipologia delle proposte. Occorre disegnare una diversa mappatura dell'offerta. A fianco dei laboratori teatrali nelle scuole di base, occorre sviluppare un analogo percorso formativo nelle scuole superiori.

L'educazione alla comprensione del linguaggio cinematografico e televisivo è una delle priorità di una forza politica democratica, vista la responsabilità del ruolo che la comunicazione per immagini ha nella formazione umana e culturale della società contemporanea. Vanno favorite tutte quelle iniziative che propongono di far conoscere il cinema e la televisione per evitare di subire questi media in maniera passiva e dannosa per la nostra crescita politica e sociale. Dobbiamo favorire la progettazione di iniziative per realizzare "cineforum" festival (in particolare di documentazione sociale) convegni e soprattutto incontri con gli autori. Ma se la conoscenza dei meccanismi del cinema e della televisione è una finalità importante è altrettanto necessario favorire la possibilità di realizzare la produzione dal basso di materiali video-cinematografici con il fine di creare una vera e significativa comunicazione all'interno della società empolesse. Il traguardo potrebbe essere la realizzazione di una "televisione di strada", capace di dare voce a tutti quei soggetti che oggi non riescono ad avere uno spazio nella comunicazione berlusconiana ma s'impegnano per un altro mondo possibile.

Tempo libero e sport

Ormai si va avanti con un equivoco di fondo. Si mescolano annullandoli il concetto di agonismo e quello di sport come divertimento e sano momento di relax, tutto a scapito di questo secondo aspetto. Infatti mancando spazi fruibili liberamente l'offerta rimane quella "a pagamento" (campi da calcetto, tennis ecc) o quella di iscriversi a società polisportive o football clubs che siano per avere accesso alle strutture. La possibilità di vivere lo sport, soprattutto per i ragazzi, come gioco, al di là delle discipline di squadra che hanno spesso finalità agonistiche dominanti rispetto a quelle ludiche, è quasi negata. Occorre attrezzare con piccoli impianti le aree verdi dei quartieri e delle frazioni, coinvolgendo nel progetto le società sportive e le associazioni interessate in modo da familiarizzare bambini e ragazzi con tutti gli sport in maniera libera.

UNA CITTA' DEGLI ANIMALI

Gli animali sono importanti per la qualità della vita. Rappresentano per molti l'unica compagnia e per altri un possibile aiuto terapeutico. Se la città non accoglie l'animale negli stessi spazi utilizzati dall'uomo il beneficio di questo rapporto viene a mancare.

Rilanciare la consulta animali

Nel periodo 1995-1999 fu istituita la Consulta Animali che servì molto per avere un luogo dedicato



all'incontro tra le associazioni animalista e l'amministrazione. Occorre far ripartire, con incontri periodici e trasparenti, la Consulta, in modo da affrontare tutte le questioni che riguardano il tema importantissimo del rapporto fra uomini e animali.

Canile

Serve portare a compimento la riorganizzazione del canile, in un'ottica di Circondario (realizzando una struttura igienica e accogliente che possa ospitare gli animali in osservazione veterinaria e prevedendo altre strutture per l'accoglienza anche temporanea dei cani allo scopo di disincentivare l'abbandono estivo), consentendo tra l'altro all'amministrazione di avere significativi risparmi sulla gestione da riversare in investimento occupazionale;

Gattile

Altro problema simile è quello del gattile, per il quale serve un ripensamento totale del progetto esistente, tornando a valutare la possibilità di mantenere e qualificare maggiormente la sede esistente (è importante che il gattile resti in una zona abitata, in modo da non scoraggiare il quotidiano supporto delle "gattare" e dei cittadini sensibili al benessere di questi animali.

Anche la questione della sterilizzazione dei gatti deve trovare una soluzione definitiva, tenendo presenti le necessità dei veterinari professionisti e al contempo la giusta esigenza di chi, a titolo volontario, quotidianamente richiede l'attività di sterilizzazione, come i membri dell'associazione Aristogatti.

La convivenza fra persone e animali

Le associazioni animaliste, a partire dalle "storiche" Aristogatti e Arca, dovranno avere un maggiore supporto dall'amministrazione comunale, anche da un punto di vista economico al fine di sostenere al meglio la loro attività, che viene svolta con grandi difficoltà da persone che dedicano il loro tempo a titolo volontario e con enormi sacrifici. Andranno sviluppate e sostenute politiche che nella atto cambino il rapporto di convivenza tra uomo e animali, incentivando la possibilità delle adozioni. Va azzerato l'attuale regolamento delle aree verdi che vieta il passaggio dei cani. Serve consentire l'accesso ai cani in ogni luogo pubblico frequentato dalle persone e irrigidire, anche con controlli severi, l'attenzione per l'uso delle palette. La logica deve essere che non ci siano zone vietate, ma dappertutto l'uomo abbia l'obbligo di intervenire per eliminare gli inconvenienti biologici. La logica delle aree vietate è sbagliata in quanto i cani non hanno bisogno solo di uno spazio per la passeggiata serale, bensì devono poter vivere durante la giornata a fianco del proprio "padrone"..



UNA CITTA' CHE PARTECIPA

E' volontà di questa coalizione mettere in moto dei concreti processi di democrazia partecipativa. Ferma restando la legittimità della decisione della rappresentanza eletta, è indispensabile coinvolgere e attivare i cittadini nel processo decisionale, ma è necessaria una chiara e reale volontà dell'amministrazione nel dare sostanza a questo modello democratico, abbandonando ogni velleità di propaganda, misura del consenso o pubblicità per la stessa. I meccanismi adottati dovranno ispirarsi ad una idea della politica come luogo di sintesi propositiva di valori condivisi e soprattutto dovranno sorpassare un sistema di partecipazione "pilotata" consistente esclusivamente nel comunicare e rendere partecipi i cittadini delle scelte ormai già in fase esecutiva con la sola finalità di convincere della bontà delle scelte operate.

Fra le varie azioni possiamo pensare di:

- sollecitare la partecipazione attiva dei residenti attraverso l'istituzione di premi e bandi per progetti di carattere culturale, ambientale e urbanistico, soprattutto per progetti di riqualificazione locale su spazi pubblici e verde, strade, piazze, parcheggi, servizi culturali e attività sportive
- istituire di una "giornata-spazio" periodica a disposizione dei residenti per dialogare con il Sindaco e gli amministratori sui problemi del Comune, istituzionalizzando anche dei "patti di quartiere" da verificare e aggiornare con cadenze periodiche reciprocamente e chiaramente concordate
- prevedere la realizzazione di un ufficio per la tutela del consumatore, che sia accessibile per vie telefoniche e informatiche e sia aperto alla partecipazione delle associazioni dei consumatori che andranno coinvolte in un consiglio cittadino dei consumatori per la vigilanza sui prodotti di consumo e la promozione di campagne di educazione alimentare ed educazione al consumo
- sostenere le esperienze di volontariato civico
- riprendere il progetto di due legislature fa, completamente accantonato dalla consiliatura uscente, per la realizzazione di un'Assemblea e un Consiglio dei Giovani.



UNA CITTA' INTELLIGENTE

La città intelligente si mette in ascolto non solo del proprio ambiente circostante, ma anche di se' e della propria varietà interna. L'ascolto consiste nel fare emergere, nel rendere visibile o udibile, la miriade di idee, argomenti, fatti, valutazioni, invenzioni, relazioni che tessono il sodale. La città intelligente attua i dispositivi che sono in grado di restituire la diversità che deriva da pratiche effettive; ascolta e valorizza progetti, singole competenze, forme originali di contrattazione, sperimentazioni organizzative.

Prevenzione e consultori

Occorre sviluppare i Consultori sul territorio nel quadro di una concreta e non retorica politica di prevenzione. Un Consultorio non deve avere un orario di apertura ridicolo e simbolico, ma deve funzionare tutti i giorni perché possa diventare concretamente un luogo di informazione e confronto e possa offrire l'opportunità di un rapporto personale e costante con operatori qualificati e preparati sulle realtà giovanili

Incarichi amministrativi

Intendiamo monitorare il processo degli interventi amministrativi e valutarne i risultati. L'estensione di democrazia presuppone un aumento di responsabilità. L'attribuzione dei ruoli e l'assegnazione delle risorse, se vuole essere efficace, deve necessariamente essere immersa in un ciclo costante di ascolto, espressione, decisione, valutazione. L'obiettivo è costruire una cultura di governo in cui sia presente quotidianamente, nelle decisioni del Municipio, il benessere e il ben vivere degli abitanti, il futuro della città è del territorio.



UNA CITTA'CHE HA MEMORIA

La memoria collettiva è elemento fondante della crescita formativa, sociale e culturale dei cittadini. Ghettoizzare le tracce e le testimonianze di vite, tradizioni e lavori in piccole e specifiche sedi museali, togliendole così alla diretta visibilità è come escluderli alla conoscenza spontanea di tutti, per riservarle solo a chi ha interessi particolari. Disseminarle invece nei luoghi della conoscenza (biblioteche, scuole ecc) le renderebbe ancora vive e presenti a svolgere il loro ruolo di edificazione morale del cittadino.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. V. ...' with a flourish at the end.